

---

# CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

## **Indice**

Pag. 2	PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI
Pag. 4	DEFINIZIONI
Pag. 7	GLI ATTORI COINVOLTI NEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO
Pag. 9	PREVENZIONE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO
Pag. 10	CHI FA COSA PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO A SCUOLA
Pag. 13	PROCEDURE SCOLASTICHE IN SITUAZIONI CRITICHE
Pag. 16	AZIONI DI SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO

## **Premessa**

La scuola ha il compito fondamentale di creare un ambiente che miri al benessere psicofisico dei suoi studenti, permettendo loro di apprendere con serenità e di sviluppare le proprie potenzialità in un contesto sicuro, accogliente e inclusivo. Ogni studente deve sentirsi valorizzato e protetto, affinché possa crescere in modo armonioso e integrato nella comunità scolastica.

In questo processo educativo, la scuola opera in sinergia con le famiglie, promuovendo una collaborazione attiva e costante. La cooperazione tra scuola e famiglia è essenziale per garantire un monitoraggio continuo e un supporto efficace, creando un fronte comune contro ogni forma di bullismo e cyberbullismo.

I nuovi mezzi di comunicazione, sebbene abbiano ampliato le possibilità di interazione e apprendimento, hanno anche favorito l'aumento di comportamenti problematici. Il bullismo e il cyberbullismo, in particolare, rappresentano una minaccia significativa per il benessere degli studenti, incidendo negativamente sulla loro salute mentale e sul loro rendimento scolastico. Questi fenomeni richiedono un intervento deciso e coordinato da parte di tutta la comunità scolastica.

L'Istituto *Giorgio Ambrosoli* ha elaborato il presente Codice Interno per la Prevenzione e il Contrasto di Bullismo e Cyberbullismo, così come richiesto dalla legge del 17 maggio 2024, n. 70.

Il codice fa riferimento ai contenuti relativi a questo argomento inseriti nel Patto Educativo di Corresponsabilità dell'Istituto e nel Regolamento d'Istituto.

Il codice rappresenta un protocollo di comportamento a cui tutti i membri della comunità scolastica devono far riferimento in caso di situazioni problematiche, garantendo un intervento tempestivo ed efficace.

Il Codice Interno non solo stabilisce le linee guida per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo, ma promuove anche la cultura del rispetto, della solidarietà e della responsabilità. Ogni membro della comunità scolastica è chiamato a contribuire attivamente alla creazione di un ambiente sicuro e positivo, dove ogni studente possa sentirsi libero di esprimere se stesso e di crescere serenamente

## **RIFERIMENTI NORMATIVI RIGUARDANTI I FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

- D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998, Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
- Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007, Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali.
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 5515 del 27 ottobre 2017
- Decreto Ministeriale n. 18 del 13 gennaio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo.
- Nota MIUR n. 482 del 18 febbraio 2021, Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado.
- Decreto Direttoriale del 18 maggio 2022, Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n. 234/2021).
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Nota MIM n. 5274 del 11 luglio 2024, Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione.

## DEFINIZIONI

Di seguito vengono presentate le definizioni dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, insieme alle loro caratteristiche e ai profili degli attori coinvolti. Questi elementi sono utili per riconoscere situazioni che necessitano di un intervento specifico

### **BULLISMO**

La legge 17 maggio 2024, n. 70, definisce il bullismo come "l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni".

Questa definizione sottolinea la gravità e la varietà delle azioni che possono essere considerate bullismo, evidenziando l'impatto negativo che tali comportamenti hanno sulla vittima.

Ecco le principali caratteristiche del bullismo:

**Intenzionalità:** l'aggressore ha l'intenzione di causare danno o disagio alla vittima.

**Sistematicità:** gli atti di bullismo sono ripetuti nel tempo e non sono episodi isolati.

**Asimmetria di potere:** c'è uno squilibrio di potere tra l'aggressore e la vittima, dove l'aggressore è in una posizione di forza rispetto alla vittima.

Le forme di bullismo includono:

**Bullismo verbale:** insulti, offese, soprannomi denigratori basati su caratteristiche fisiche o personali.

**Bullismo fisico:** aggressioni fisiche, minacce, intimidazioni, furti di oggetti personali.

**Bullismo sociale:** esclusione sociale, diffusione di informazioni o immagini lesive della dignità della vittima.

**Cyberbullismo:** bullismo attraverso mezzi digitali, come social media, messaggi, e-mail, che amplifica la portata del danno.

Queste caratteristiche e forme di bullismo evidenziano la complessità del fenomeno e la necessità di interventi mirati per prevenirlo e contrastarlo efficacemente.

### **CYBERBULLISMO**

La legge 17 maggio 2024, n. 70, definisce il cyberbullismo come "qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica, ai danni di minori, attraverso l'uso di mezzi elettronici".

Il cyberbullismo presenta diverse caratteristiche distintive che lo differenziano dal bullismo tradizionale. Ecco le principali:

**Anonimato** (spesso): i cyberbulli possono nascondersi dietro profili falsi o anonimi, rendendo difficile l'identificazione e aumentando il loro senso di impunità. Tuttavia, è importante notare che in molti casi la vittima conosce l'identità del cyberbullo.

**Assenza di limiti spazio-temporali:** gli atti di cyberbullismo possono avvenire in qualsiasi momento e luogo, raggiungendo la vittima anche quando si trova a casa, tradizionalmente considerato un luogo sicuro. Questa pervasività rende difficile per la vittima trovare sollievo.

**Ampia diffusione e persistenza:** i contenuti dannosi (messaggi, immagini, video) possono essere diffusi rapidamente a un vasto pubblico e rimanere online in modo permanente, creando una sorta di "reputazione digitale" negativa difficile da cancellare.

**Difficoltà di controllo per gli adulti:** genitori e insegnanti spesso non sono consapevoli di ciò che accade online, rendendo più difficile l'individuazione e l'intervento.

**Assenza di contatto fisico diretto:** il cyberbullismo è prevalentemente di natura verbale, psicologica e sociale, perpetrato attraverso messaggi di testo, email, social media, forum online, giochi online e altre piattaforme digitali.

**Potenziale per un vasto pubblico:** umiliazioni o pettegolezzi possono essere visti da un numero molto maggiore di persone rispetto al bullismo tradizionale.

**Facilità di essere involontariamente complici:** la condivisione o il semplice "like" a contenuti denigratori può amplificare il cyberbullismo, rendendo anche gli spettatori parte del problema.

Il cyberbullismo può manifestarsi in vari modi, tra cui:

- Invio di messaggi minacciosi o offensivi (harassment).
- Diffusione di pettegolezzi, calunnie o informazioni false (denigration/dissing).
- Pubblicazione o condivisione di foto o video imbarazzanti o privati senza consenso (outing).
- Esclusione intenzionale da gruppi o attività online (exclusion).
- Furto d'identità o creazione di profili falsi per danneggiare la reputazione della vittima (impersonation/catfishing).
- Cyberstalking (molestie e minacce ripetute e intrusive).
- "Trolling" (pubblicazione di commenti provocatori e offensivi).
- "Flaming" (litigi online con messaggi ostili e insultanti).
- "Doxing" (rivelazione di informazioni private della vittima online).
- "Frapping" (accesso all'account social di qualcuno per pubblicare contenuti inappropriati).
- "Trickery" (ottenere la fiducia della vittima per poi rivelare informazioni private).

Le caratteristiche del fenomeno evidenziano la gravità del cyberbullismo e la necessità di interventi specifici per prevenirlo e contrastarlo, sottolineando l'importanza dei mezzi elettronici nel perpetrare tali azioni.

#### DIFFERENZE TRA BULLISMO E CYBERBULLISMO

I fenomeni di bullismo e cyberbullismo presentano caratteristiche comuni, ma a causa dei contesti in cui si verificano e dei mezzi utilizzati per mettere in atto azioni moleste, presentano anche delle differenze che vengono ben sintetizzate nella tabella che segue, pubblicata da <https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

<b>Bullismo</b>	<b>Cyberbullismo</b>
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto.	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
Generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo.	Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo.
I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.	I cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo.
Le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente.	Il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo.
Le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.	Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
Le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive.	I cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale.

Bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima.	Percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia.
Reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo.	Assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni.
Tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	Sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

#### **TEAM ANTIBULLISMO – TEAM PER L’EMERGENZA**

In questo codice il Team antibullismo - Team per l’emergenza previsto dalle linee di orientamento ministeriali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 18/2/2021 è indicato sinteticamente con il termine “Team”.

#### **REFERENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

In questo codice il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo previsto dalle linee di orientamento ministeriali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 18/2/2021 è indicato sinteticamente con il termine “Referente”.

## GLI ATTORI COINVOLTI NEI CASI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi che coinvolgono diversi attori all'interno della comunità scolastica. Comprendere i ruoli che ciascuno di questi attori assume è fondamentale per sviluppare strategie efficaci di prevenzione e intervento. Ogni ruolo, infatti, contribuisce in modo diverso alla dinamica del bullismo.

### **BULLO**

Il bullo è colui che perpetra atti di aggressione, sia fisica che psicologica, con l'intento di dominare e intimidire la vittima. Questo comportamento può manifestarsi in vari modi, dall'insulto verbale alla violenza fisica, fino alle molestie digitali nel caso del cyberbullismo.

Quando i bulli o cyberbulli vengono scoperti, possono adottare diverse strategie di disimpegno morale per giustificare le loro azioni e ridurre il senso di colpa. Ecco alcune delle strategie più comuni:

#### **Giustificazione morale**

I bulli possono cercare di giustificare le loro azioni come necessarie o giuste. Ad esempio, potrebbero affermare che la vittima "meritava" di essere punita per qualche comportamento.

Esempio: "L'ho fatto perché lui mi ha provocato."

#### **Minimizzazione delle conseguenze**

I bulli possono minimizzare l'impatto delle loro azioni, sostenendo che non sono così gravi o dannose.

Esempio: "Era solo uno scherzo, non è successo niente di serio."

#### **Attribuzione della colpa alla vittima**

I bulli possono attribuire la responsabilità delle loro azioni alla vittima, sostenendo che la vittima ha provocato o meritato il trattamento.

Esempio: "Se non fosse stato così fastidioso, non gli avrei fatto nulla."

#### **Diffusione della responsabilità**

I bulli possono cercare di diluire la loro responsabilità, sostenendo che molti altri hanno partecipato o che l'azione è stata collettiva.

Esempio: "Non ero l'unico a farlo, tutti lo facevano."

#### **Disumanizzazione della vittima**

I bulli possono disumanizzare la vittima, vedendola come meno umana o meno degna di rispetto.

Esempio: "Non è una persona normale, quindi non importa."

#### **Rivalutazione delle proprie azioni**

I bulli possono reinterpretare le loro azioni in modo da vederle come meno negative o più accettabili.

Esempio: "Stavo solo cercando di insegnargli qualcosa."

#### **Negazione della responsabilità**

I bulli possono negare completamente la responsabilità delle loro azioni, sostenendo che non hanno avuto alcun controllo su ciò che è accaduto.

Esempio: "Non è colpa mia, è successo per caso."

### **VITTIMA**

La vittima è la persona che subisce questi atti di bullismo. Le conseguenze per la vittima possono essere gravi, influenzando negativamente la sua salute mentale, il rendimento scolastico e le relazioni sociali. È fondamentale che la vittima riceva supporto e protezione da parte della comunità scolastica e della famiglia.

### **SOSTENITORI DEL BULLO**

Il sostenitore del bullo è una persona che si sente insicura, ha poca fiducia in sé stessa. Opera all'interno di un piccolo gruppo e vede le sue azioni aggressive come un modo per guadagnare rispetto tra i coetanei, cercando di compensare la scarsa considerazione che riceve. È attratto sia dal gruppo che dal leader del

gruppo, e compie azioni che normalmente non avrebbe mai immaginato, senza preoccuparsi delle conseguenze. Cerca costantemente l'approvazione del gruppo, che gli dà la forza di superare i propri limiti, dovuti a motivi caratteriali, fisici o educativi.

### **SPETTATORI**

Gli spettatori sono coloro che assistono agli episodi di bullismo senza intervenire. La loro mancata reazione può involontariamente rafforzare il comportamento del bullo, creando un clima di paura e indifferenza. Tuttavia, gli spettatori hanno il potenziale di diventare difensori, intervenendo per fermare il bullo e offrendo supporto alla vittima.

### **DIFENSORE**

I difensori sono individui che scelgono di intervenire per proteggere la vittima e contrastare il bullo. Il loro ruolo è cruciale, poiché possono contribuire a interrompere la dinamica del bullismo e a promuovere un ambiente di solidarietà e rispetto.

### **PREVENZIONE**

La scuola mette in campo azioni di implementazione di strategie efficaci per prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo. Le diverse azioni sono sviluppate secondo tre livelli come indicato dall'OMS e dal modello a tre livelli indicato nelle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*.

## PREVENZIONE: TIPOLOGIE DI INTERVENTO

### 1) PREVENZIONE PRIMARIA o UNIVERSALE

Sono previste azioni rivolte a tutta la popolazione scolastica per migliorare il clima nelle classi e favorire un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.

Gli interventi di questo Istituto prevedono

- eventi di formazione destinati agli insegnanti su come riconoscere, prevenire e affrontare il bullismo e il cyberbullismo;
- incontri sul tema del bullismo e cyberbullismo con il personale delle Forze dell'ordine
- attività di discussione di gruppo nelle classi per sviluppare empatia e capacità d'intervento;
- attività curriculari sul tema svolte attraverso video e letture sull'argomento in tutte le classi;
- percorsi di educazione digitale, per far conoscere agli studenti il rischio di una navigazione non sicura e dell'uso errato degli strumenti informatici;
- incontri di sensibilizzazione sui rischi del bullismo e del cyberbullismo e su come riconoscerli, tenuti anche da esperti;
- azioni di sensibilizzazione sul tema

### 2) PREVENZIONE SECONDARIA O SELETTIVA

Sono previste azioni che si rivolgono a gruppi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.

Nell'ambito di questo tipo di interventi il consiglio di classe deve

- fare un'osservazione dei comportamenti a rischio di tutti gli attori coinvolti negli episodi critici;
- segnalare alle figure competenti della scuola gli episodi critici;
- coinvolgere il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e/o lo psicologo scolastico, se presente, per una consulenza nel definire la strategia di intervento
- assicurare un monitoraggio continuo dei comportamenti critici
- potenziare le attività curriculari sul tema;
- comunicare alle famiglie interessate del problema emerso nella classe qualora stabilito nel progetto d'intervento e concordato con il dirigente scolastico.

### 3) PREVENZIONE TERZIARIA O INDICATA

Sono previste azioni da mettere in campo solo in situazioni di emergenza. L'intervento è rivolto a bulli, vittime e alla classe coinvolta negli episodi critici.

I provvedimenti da attuare possono essere i seguenti:

- colloqui ed eventuale supporto psicologico alla vittima per aiutarla a superare il trauma;
- colloqui con il bullo ed eventuale supporto psicologico per comprendere e modificare il comportamento;
- applicazione di misure disciplinari appropriate nei confronti del bullo così come previsto dal regolamento scolastico;
- interventi educativi per promuovere il cambiamento nel bullo;
- collaborazione con le famiglie delle vittime e dei bulli per fornire supporto e risorse;
- azioni di monitoraggio.

**Ogni membro della comunità scolastica ha un ruolo di responsabilità nel prevenire e contrastare il bullismo. Le iniziative di prevenzione sono parti integranti del piano triennale dell'offerta formativa.**

**Il Team deve essere consultato nei casi di cui al suddetto punto 2, previa comunicazione tempestiva al dirigente scolastico e deve essere direttamente coinvolto nella definizione della strategia di intervento nei casi di cui al suddetto punto 3, previa comunicazione immediata al dirigente scolastico.**

## **CHI FA COSA PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO A SCUOLA**

Di seguito sono descritti i doveri di collaborazione necessari per combattere efficacemente il bullismo e il cyberbullismo.

### **DIRIGENTE SCOLASTICO**

- promuove nell'istituto la cultura dell'inclusione, della sicurezza e il benessere organizzativo;
- promuove percorsi di formazione sulle problematiche connesse al bullismo e cyberbullismo, compatibilmente con le risorse a disposizione;
- supervisiona l'implementazione delle politiche di prevenzione e intervento contro il bullismo;
- interviene nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali da parte degli studenti e delle studentesse.
- fornisce direttive per le attività del team antibullismo;
- assicura che tutte le figure coinvolte abbiano le risorse e il supporto necessari per affrontare le situazioni critiche

### **COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO**

I collaboratori del dirigente scolastico lavorano in sinergia con il dirigente scolastico, svolgendone anche le funzioni delegate, e con il referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo per implementare strategie di prevenzione e intervento e per affrontare eventuali situazioni critiche.

### **REFERENTE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO**

- coordina le attività di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- organizza incontri, campagne di sensibilizzazione per studenti, personale e famiglie;
- lavora a stretto contatto con il dirigente scolastico, il corpo docente, l'animatore digitale, il personale ATA, gli studenti e i genitori per implementare strategie efficaci;
- interagisce con le forze dell'ordine ed eventuali associazioni locali per l'organizzazione di progetti ed eventi di sensibilizzazione;
- ascolta le segnalazioni di studenti, genitori e personale scolastico riguardo a episodi di bullismo e cyberbullismo;
- collabora alla redazione e all'aggiornamento di protocolli, regolamenti interni e materiale informativo riguardante la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- individua, promuove e diffonde buone pratiche educative e strategie di intervento efficaci nella prevenzione e nel contrasto di bullismo e cyberbullismo;
- partecipa a corsi di formazione e aggiornamento sulle nuove forme di bullismo e cyberbullismo, sulle strategie di prevenzione e intervento più efficaci;
- diffonde materiali informativi e risorse utili sul bullismo e il cyberbullismo all'interno della comunità scolastica.
- raccoglie e monitora i dati relativi a episodi di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola, nel rispetto della privacy;
- collabora strettamente con il Dirigente Scolastico per la gestione delle segnalazione e per l'attivazione delle procedure interne;

### **TEAM ANTIBULLISMO**

Il Team antibullismo - Team per l'emergenza di questo Istituto è strutturato, secondo le prescrizioni ministeriali, come gruppo di lavoro integrato ed è composto dalle persone che, pro tempore, ricoprono le

seguenti funzioni: Dirigente scolastico, Referente di Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, Referenti di Istituto per l'educazione alla salute e per i rapporti con le autorità sanitarie, Psicologo scolastico, se presente.

Il Team, coordinato dal dirigente scolastico o da suo delegato, organizza il proprio lavoro in modo organico, coordinato e flessibile in base alle necessità, eventualmente anche come gruppo ristretto (composto da dirigente o suo delegato, referente per il bullismo/cyberbullismo, psicologo se presente) e/o integrando figure specializzate della scuola (ad esempio membri del team digitale, docenti con funzione strumentale, altri referenti di area) e/o del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il collegio dei docenti, nel pianificare l'offerta formativa, promuove interventi educativi, di informazione e di sensibilizzazione sui rischi del bullismo e del cyberbullismo.

Prevede, inoltre, azioni mirate allo sviluppo di comportamenti prosociali.

Prevede, infine, programmi di formazione del personale scolastico sui temi in questione.

### **DOCENTI**

I docenti hanno il compito di

- monitorare costantemente il comportamento degli studenti durante le lezioni e le attività scolastiche;
- integrare nei programmi didattici lezioni sui temi del rispetto, della tolleranza e della convivenza civile;
- educare gli studenti a un uso responsabile e sicuro di internet, dei social media e dell'intelligenza artificiale;
- sviluppare, con attività mirate, le tematiche proposte da esperti esterni;
- segnalare tempestivamente qualsiasi episodio sospetto di bullismo o cyberbullismo al dirigente scolastico o a suoi delegati;
- offrire supporto e ascolto agli studenti vittime di bullismo.

### **PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (ATA)**

Anche il personale ATA può essere coinvolto a vario titolo nella rilevazione e monitoraggio di episodi di bullismo manifesto o borderline. Il personale ATA deve

- intervenire prontamente segnalando le situazioni problematiche seguendo le disposizioni del presente codice, del dirigente scolastico e del direttore dei servizi generali e amministrativi;
- partecipare alle iniziative di formazione, prevenzione e sensibilizzazione organizzate dalla scuola.

### **ANIMATORE DIGITALE**

- promuove l'uso consapevole e responsabile della tecnologia sensibilizzando sui rischi del cyberbullismo contribuendo all'aggiornamento del piano triennale dell'offerta formativa e del curricolo;
- partecipa attivamente alla stesura o all'aggiornamento delle policy scolastiche relative all'uso delle tecnologie e alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- fornisce supporto tecnico per l'individuazione, la segnalazione e la gestione di episodi di cyberbullismo (ad esempio, come effettuare uno screenshot, come segnalare contenuti inappropriati sulle piattaforme);
- collabora con il referente bullismo fornendo il proprio contributo in termini di competenze digitali e supporto tecnico.

### **PSICOLOGO SCOLASTICO (SE PRESENTE)**

- gestisce colloqui individuali con studenti, genitori e insegnanti, offrendo un ambiente sicuro e riservato;
- collabora con i membri del team antibullismo per valutare le segnalazioni e decidere le azioni da intraprendere;
- fornisce supporto emotivo e pratico agli studenti coinvolti in episodi di bullismo (bulli e vittime) creando un ambiente di fiducia e riservatezza;
- partecipa alle attività di prevenzione primaria.

#### **REFERENTI D'ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E PER I RAPPORTI CON LE AUTORITÀ SANITARIE**

- assicurano il coordinamento delle attività di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo con tutte le altre attività e iniziative di educazione alla salute pianificate e organizzate dall'Istituto
- individuano e valutano le eventuali proposte di collaborazione dei servizi territoriali

#### **STUDENTI**

Gli studenti devono

- trattare tutti i compagni con rispetto e gentilezza, evitando comportamenti aggressivi o discriminatori;
- segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo di cui sono testimoni al personale scolastico.
- offrire supporto ai compagni vittime di bullismo, incoraggiandoli a parlare con un adulto di fiducia.

#### **GENITORI**

I genitori devono

- mantenere una comunicazione aperta e costante con i figli, parlando dei loro rapporti sociali e delle loro esperienze a scuola;
- monitorare l'uso delle tecnologie digitali da parte dei figli, educandoli a un uso responsabile e sicuro di internet, dei social media e dell'intelligenza artificiale;
- collaborare con la scuola partecipando agli incontri informativi e alle attività di sensibilizzazione organizzate dall'istituto.

## PROCEDURE SCOLASTICHE IN SITUAZIONI CRITICHE

Affrontare efficacemente episodi di bullismo e cyberbullismo richiede un approccio strutturato e condiviso. Le seguenti procedure delineano un percorso d'azione che la scuola adotta per prevenire, gestire e contrastare atti di bullismo e cyberbullismo.

### SEGNALAZIONE

La tempestiva segnalazione di episodi di bullismo e cyberbullismo è cruciale per attivare interventi precoci ed efficaci. È fondamentale creare un ambiente in cui gli studenti si sentano sicuri e incoraggiati a denunciare, sia come vittime che come testimoni. In caso di segnalazione le fasi da seguire sono le seguenti:

Comunicazione con i docenti: gli studenti che subiscono atti di bullismo possono rivolgersi con fiducia ai docenti della propria classe, figure di riferimento primarie nel loro percorso scolastico.

Comunicazione con dirigente scolastico e referente del team antibullismo: il personale scolastico che viene a conoscenza di un atto di bullismo o cyberbullismo o sospetto tale, deve informare immediatamente il dirigente scolastico o il referente del team antibullismo attraverso un colloquio urgente o una comunicazione telefonica.

Segnalazione formale: successivamente, la segnalazione verrà formalizzata includendo tutte le informazioni rilevanti sui comportamenti osservati.

### ANALISI E VALUTAZIONE

Una volta ricevuta la segnalazione, è fondamentale avviare un'accurata fase di analisi e valutazione per comprendere la dinamica degli eventi e la loro gravità. Il dirigente scolastico, avvalendosi della collaborazione del Team antibullismo e dei docenti contitolari della classe, procede alla raccolta di informazioni con le seguenti modalità:

Colloqui individuali: incontri riservati con la presunta vittima, il presunto bullo e i rispettivi genitori, gli eventuali testimoni.

Osservazione del contesto: analisi del clima della classe e del contesto in cui si sono osservati gli episodi di bullismo, prestando attenzione a eventuali segnali di disagio o dinamiche relazionali problematiche.

Raccolta di evidenze: acquisizione di eventuali prove materiali o digitali relative agli episodi segnalati.

Al termine della fase di raccolta, viene elaborata una relazione dettagliata che ricostruisce in modo oggettivo i fatti emersi, evidenziando:

- La cronologia degli eventi.
- Le testimonianze raccolte.
- Le eventuali prove acquisite.
- Le dinamiche relazionali sottostanti.

Sulla base della relazione, si procede a una valutazione accurata della gravità del fatto, tenendo conto di diversi fattori, tra cui i seguenti:

- La natura e la frequenza degli atti.
- L'intenzionalità del comportamento.
- L'impatto sulla vittima.
- Il contesto in cui si sono verificati gli episodi.
- Eventuali precedenti.

Questa valutazione è fondamentale per definire la tipologia e l'intensità degli interventi da adottare.

### AZIONI E PROVVEDIMENTI: RISPOSTE EDUCATIVE

La fase di azioni e provvedimenti mira a fornire risposte educative e riparative, focalizzandosi sulla responsabilizzazione del bullo, sul supporto alla vittima e sul ripristino di un clima relazionale positivo. La procedura è la seguente:

Coinvolgimento delle famiglie e azioni educative: le famiglie sia della vittima che del bullo vengono tempestivamente informate della situazione e convocate per un incontro con il dirigente scolastico o un suo delegato, eventualmente affiancato dallo psicologo scolastico. L'obiettivo è discutere la situazione in modo collaborativo e concordare le modalità di intervento più appropriate, sottolineando l'importanza di un'alleanza educativa scuola-famiglia ed eventualmente indirizzare gli studenti ai servizi del territorio per un supporto psicologico.

Verifica dell'efficacia degli interventi: monitoraggio attento della situazione e del clima scolastico per valutare l'efficacia delle azioni intraprese e apportare eventuali modifiche o integrazioni.

Le azioni di supporto e monitoraggio possono coinvolgere anche servizi sociali e/o sanitari in un'ottica di collaborazione tra istituzioni/servizi e famiglie

### **AZIONI DISCIPLINARI**

S'individuano i seguenti comportamenti, che configurano infrazioni disciplinari riferibili a condotte di bullismo/cyberbullismo se connotate da intenzionalità, sistematicità e asimmetria di potere.

#### **Bullismo (azioni dirette e fisiche o verbali)**

- Offese verbali, insulti, derisione e umiliazione. Utilizzo di linguaggio offensivo, denigratorio o umiliante nei confronti di altri studenti.
- Minacce e intimidazioni: comportamenti volti a incutere paura o a costringere altri a fare o non fare qualcosa.
- Aggressioni fisiche: spinte, calci, pugni, schiaffi o qualsiasi altra forma di violenza fisica.
- Danneggiamento di oggetti personali: rompere, sporcare o sottrarre oggetti appartenenti ad altri studenti.
- Isolamento ed esclusione intenzionale: escludere deliberatamente uno o più studenti dalle attività del gruppo.
- Diffusione di pettegolezzi e calunnie: spargere voci false o diffamatorie con l'intento di danneggiare la reputazione di qualcuno.
- Molestie e prese in giro persistenti: atti ripetuti di disturbo e umiliazione nei confronti di un altro studente.
- Estorsione e richieste di denaro o favori sotto minaccia: costringere qualcuno a dare denaro o a fare qualcosa contro la propria volontà.

#### **Cyberbullismo (azioni attraverso mezzi digitali)**

- Invio di messaggi offensivi, minacciosi o denigratori. Utilizzo di chat, email, messaggi privati o pubblici per insultare, minacciare o umiliare altri. Sexting
- Diffusione di immagini o video umilianti o privati senza consenso: condivisione non autorizzata di contenuti che ledono la dignità o la privacy di un altro studente.
- Creazione di profili falsi o pagine web denigratorie: utilizzo di identità fittizie per diffondere contenuti offensivi o calunniosi.
- Cyberstalking e molestie online: atti ripetuti di disturbo, minaccia o controllo ossessivo attraverso mezzi digitali.
- Esclusione da gruppi online o social media: escludere deliberatamente uno studente da gruppi o conversazioni online con intento denigratorio.
- Furto di identità digitale (hacking) e utilizzo improprio di account altrui: accedere illegalmente all'account di un altro studente per compiere azioni dannose.
- Diffusione di pettegolezzi e calunnie online: condividere voci false o diffamatorie attraverso piattaforme digitali.
- Invio, condivisione o diffusione non consensuale di testi audio, immagini o audiovisivi a contenuto sessuale.

Diverse azioni disciplinari sono applicabili alle suddette infrazioni in base alla gravità del comportamento, all'intenzionalità, all'eventuale recidiva, alla reazione dell'alunno rispetto al richiamo, al contesto e ad ogni altra indicazione del regolamento di Istituto, secondo principi di gradualità e proporzionalità.

È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari devono avere anche una valenza educativa e riabilitativa, mirando a far comprendere allo studente la gravità del proprio comportamento e a promuovere un cambiamento positivo.

Le sanzioni disciplinari vengono irrogate da diversi organi della scuola, in base a quanto stabilito dalle norme vigenti e dal Regolamento d'Istituto.

### **COINVOLGIMENTO DELLE AUTORITÀ**

In alcuni casi, la gravità degli atti o la mancata collaborazione delle famiglie possono rendere necessario il coinvolgimento delle autorità esterne.

Procedura giudiziaria: se gli atti di bullismo o cyberbullismo configurano reati perseguibili penalmente (es. percosse, lesioni, diffamazione, minacce, stalking online), il dirigente scolastico avvia una procedura giudiziaria attraverso la denuncia alle autorità competenti.

Segnalazione ai servizi sociali: in caso di mancata collaborazione da parte delle famiglie nel supportare gli interventi educativi o qualora si sospettino situazioni di disagio familiare che contribuiscono al problema, è necessario segnalare il caso ai Servizi Sociali del Comune per un supporto più ampio e specialistico.

## **AZIONI DI SUPPORTO E ACCOMPAGNAMENTO**

### **INIZIATIVE DEDICATE ALL'ARGOMENTO**

La scuola organizza iniziative dedicate alla sensibilizzazione e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo durante le quali vengono svolte attività educative e incontri con esperti per informare gli studenti e il personale scolastico sui rischi e le conseguenze del bullismo, e per promuovere comportamenti positivi e inclusivi. Le iniziative sono descritte nel piano triennale dell'offerta formativa.

### **FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO**

La scuola assicura lo sviluppo professionale e l'aggiornamento di tutto il personale in modalità diversificate:

- interventi formativi sui temi della prevenzione del bullismo/cyberbullismo e di ogni forma di discriminazione, del disagio psicologico, della comunicazione nei contesti formativi, dell'educazione civica, organizzati sia dall'Istituto che da altre Istituzioni o enti accreditati, di cui si pubblicizzano le iniziative;
- interventi formativi da programmare sui temi dell'inclusione;
- sistematica e completa informazione sui temi in questione (pagina dedicata del sito di Istituto);
- risposte di supporto a cura del dirigente scolastico, del servizio di psicologia scolastica (se attivato), del referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo/cyberbullismo.

Si promuovono, inoltre, le opportunità di formazione rinvenibili sulle piattaforme istituzionali.

### **ATTIVITÀ DI RILEVAZIONE E MONITORAGGIO - TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO**

L'Istituto realizza in modo sistematico attività di rilevazione e monitoraggio, in conformità alle linee di indirizzo ministeriali, con i seguenti strumenti:

- rilevazioni sistematiche da parte degli organi collegiali di durata annuale, delle classi o situazioni a rischio e dei casi conclamati, nonché dei casi individuali di disagio psicologico osservati dal personale scolastico o segnalati da alunni/famiglie; tali rilevazioni sono anche poste a fondamento del progetto educativo-didattico annuale di classe/sezione, soggetto a periodico monitoraggio nel corso dell'anno scolastico;
- eventuali questionari anonimi di rilevazione e monitoraggio sui fenomeni di bullismo e sui comportamenti prosociali, anche con funzione di sensibilizzazione, a cura del Team antibullismo e con la consulenza di professionisti esperti;
- strumenti e canali di diretta comunicazione da e verso gli alunni, che sono definiti e predisposti dal Team antibullismo.

Il referente fornisce indicazioni di dettaglio al personale scolastico circa la realizzazione delle suddette attività.

La composizione del tavolo permanente di monitoraggio di cui alla legge 71/2017 art. 4 comma 2 bis è definita con deliberazione del Consiglio di Istituto, previo parere del Collegio dei docenti.

### **SITO WEB DELLA SCUOLA**

Il sito dell'Istituto contiene e aggiorna regolarmente una sezione dedicata all'argomento per la pubblica consultazione, che comprende

- la normativa di riferimento e i documenti di Istituto
- il documento e-policy, se adottato
- i link a piattaforme istituzionali
- materiali informativi e di supporto alla didattica, quali prodotti audiovisivi, immagini, podcast etc..